



PR CAMPANIA
FESR
2021-2027



**REALIZZAZIONE DI UN COLLETTORE FOGNARIO NELLA LOCALITA' SAN CONO
- COMUNE DI LAUREANA CILENTO (SA)**

CUP: F33H18000010002

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA



Codice elaborato	CV003-PFTE-LAUREANA-RT-ZZ-KK-0013		
Nome Elaborato	RELAZIONE DNSH		
Scala	PROGETTISTA: Ing. Vito Ciantanni GEOLOGO: Dott. Geol. Antonio Senese		
--	RUP: Arch. Maurizio Fierro ARCHEOLOGO: Geomed S.r.l.		
DATA	APRILE 2026		

REV.	DESCRIZIONE	DATA	VERIFICATORE RESP. TECNICO
00	Prima emissione	27/04/2026	
01			
02			



PR CAMPANIA
FESR
2014-2020



Sommario

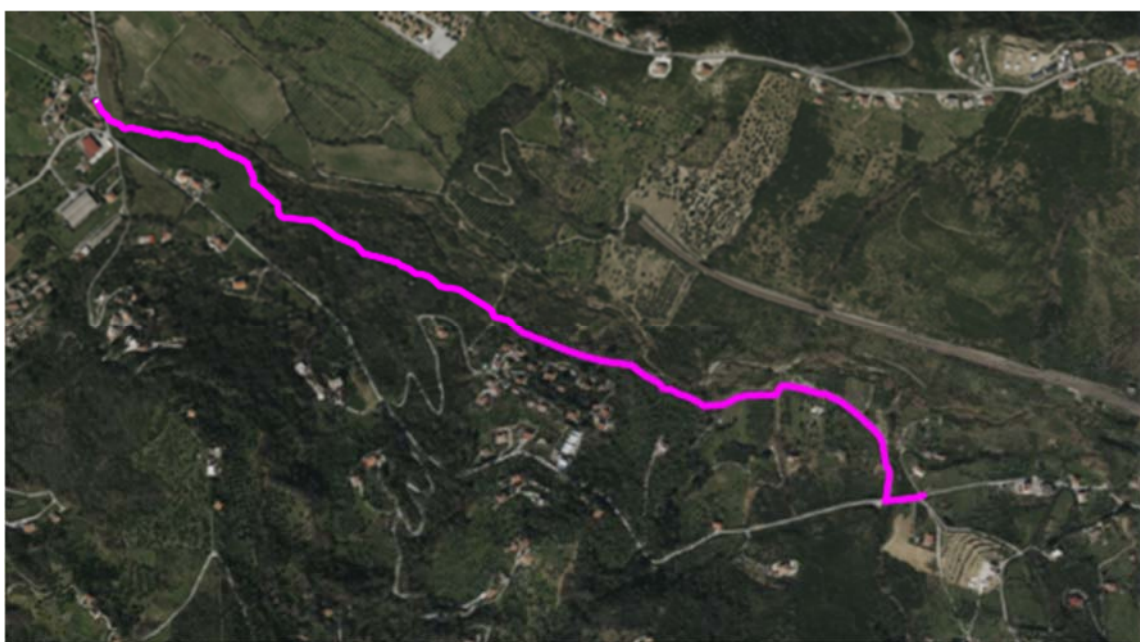
PREMESSA	2
PRINCIPIO DNSH	3
VALUTAZIONE CONDOTTA SUGLI INTERVENTI	4
MISURA PR Campania FESR 2014-2020	5
OBIETTIVO 1 - MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI	5
OBIETTIVO 2 – ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	5
OBIETTIVO 3 - USO SOSTENIBILE E ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE	5
OBIETTIVO 4 - ECONOMIA CIRCOLARE COMPRESI LA PREVENZIONE E IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI	6
OBIETTIVO 5 – PREVENZIONE E ALLA RIDUZIONE DELL’INQUINAMENTO	7
OBIETTIVO 6 – PROTEZIONE E AL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	7
CONCLUSIONI	7

PREMESSA

La presente relazione costituisce parte integrante del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) relativo ai lavori di “REALIZZAZIONE DI UN COLLETTORE FOGNARIO IN LOCALITÀ SAN CONO” nel Comune di Laureana Cilento ed ha lo scopo di verificare che la realizzazione dell'intervento proposto “non arrechi danno significativo” a nessuno degli obiettivi ambientali definiti nel Regolamento (UE) 2020/852.

Il Comune di Laureana Cilento risulta, per una significativa porzione del territorio, ancora sprovvisto di una rete fognaria adeguatamente ramificata; nel corso degli ultimi anni, l'Amministrazione Comunale ha avviato una serie di iniziative progettuali finalizzate al progressivo completamento del sistema fognario, con l'obiettivo di garantire il corretto collettamento e smaltimento delle acque reflue.

Il progetto in oggetto si inserisce in tale contesto e ha lo scopo di realizzare un nuovo tratto di collettore fognario nella zona a sud della località San Cono, in particolare nel tratto compreso tra la località “Acqua Santa” e la località “San Paolo”.



Area di intervento

L'intervento consiste nella posa di condotte fognarie in PE, materiale plastico ad alta densità. L'area oggetto di tale intervento ricade in zone non fortemente urbanizzate per cui si mirerà alla riduzione dell'impatto ambientale durante le fasi di scavo posa e ripristino.

La scelta del tipo di materiale (PE) è motivata dalla durabilità, resistenza a corrosione e dalla flessibilità che ne permette un agevole posa in opera, inoltre, data l'assenza di corrosione ed eventuali perdite, si riduce il rischio di infiltrazioni nel sottosuolo.



PRINCIPIO DNSH

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”, esteso poi con la Circolare MEF n. 22 del 14 maggio 2024, i principi PNRR anche ai fondi strutturali come il FESR. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all’uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. alla transizione verso un’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme in oggetto non devono, per esempio:

- produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell’innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l’utilizzo di fonti fossili;



- essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach;
- compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

VALUTAZIONE CONDOTTA SUGLI INTERVENTI

Le valutazioni condotte sugli interventi della Missione 6 – Salute sono contenute nelle relative schede di valutazione pubblicate all'interno della "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) - Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022" nella sezione "II- Schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento", a cui si rimanda.

A valle delle valutazioni condotte fin qui è stato possibile:

- definire una serie di "Schede Tecniche" relative alle varie aree di intervento, nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH, le specifiche applicabili, e i possibili elementi di verifica;
- definire una "mappatura" tra investimenti del PNRR e le Schede Tecniche, consentendo di identificare – intervento per intervento – quale Scheda Tecnica debba venire applicata;

Inoltre, per ogni Scheda Tecnica è stata sviluppata una check list di verifica e controllo, riassumendo in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda Tecnica.

Occorre infine segnalare che gli investimenti PNRR sono suddivisi in due "Regimi":

- appartengono al Regime 1 quegli investimenti che contribuiscono sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (eventualmente anche perché si tratta di misure con tagging climatico al 100%);
- appartengono al Regime 2 quegli interventi che si limitano a "non arrecare danno significativo".

Tale informazione di dettaglio è fondamentale per scegliere, all'interno della scheda tecnica, il corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare per tutti gli interventi rientranti in quella misura.

In altre parole, per le misure associate al "Regime 1" vengono identificati requisiti di progetto tali da giustificare l'investimento come concorrente al raggiungimento di un obiettivo climatico, mentre per le misure associate al "Regime 2" non è previsto un contributo sostanziale all'obiettivo climatico, ma il mero rispetto del principio DNSH.



MISURA PR Campania FESR 2021-2027

I PR Campania FESR 2021-2027 si articola in diverse Priorità che mirano alla transizione ecologica e digitale della regione.

SCHEDE APPLICABILI

In particolare, per l'intervento in oggetto si sono individuati, sulla scorta di quanto recepito dalle nuove normative in merito agli interventi finanziati con fondi PNRR, i seguenti Regimi, ed associate le seguenti Schede Tecniche:

<i>Misura / Investimento</i>	<i>Regime</i>	<i>Schede associate</i>
PR Campania FESR 2021-2027	<u>Regime 2</u> – La misura si limita a "non arrecare danno significativo", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH	<u>Scheda 5</u> - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici (in assenza di specifica scheda)

OBIETTIVO 1 - MITIGAZIONE CAMBIAMENTI CLIMATICI

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG.

Nello specifico, si è proceduto alla redazione del Piano di gestione Ambientale di Cantiere, che descrive gli aspetti ambientali del cantiere e le soluzioni mitigative.

OBIETTIVO 2 – ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per il raggiungimento di questo obiettivo, valgono le stesse considerazioni di cui all'obiettivo 1, in quanto il progetto previsto non induce effetti negativi sul clima attuale e quello futuro, la stessa è da intendersi come una soluzione ecosostenibile.

Relativamente al cantiere (Scheda 5 utilizzata come riferimento metodologico in assenza di specifica scheda) essendo di tipo mobile non prevederà un campo base fisso, in ogni caso non verrà posizionato in aree potenzialmente interessate da fenomeni franosi ne zone a rischio inondazione.

OBIETTIVO 3 - USO SOSTENIBILE E ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Il progetto ha lo scopo di tutelare l'ambiente, in particolare il suolo e sottosuolo (falde) superando l'attuale condizione igienico-sanitaria del sistema fognario. Con la realizzazione del progetto si riesce a collegare ed



inviare alle depurazione i reflui prodotti da utenti, in maniera tale da raggiungere una copertura pressoché totale della popolazione (superiore al 98%) residente nella zona oggetto di interventi, comprese le case sparse collegate con il nuovo tratto, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo 3. Relativamente al cantiere (Scheda 5 utilizzata come riferimento metodologico in assenza di specifica scheda) non sono previste lavorazioni in loco di processi industrializzati poiché si prevede l'uso di manufatti prefabbricati compreso i calcestruzzi che (viste le ridotte quantità previste in progetto) saranno prodotti in centrali di betonaggio esterne.

Non è prevista la realizzazione di pozzi o punti di presa superficiali.

OBIETTIVO 4 - ECONOMIA CIRCOLARE COMPRESI LA PREVENZIONE E IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo.

Una definizione di economia circolare molto chiara è quella fornita dalla Commissione Europea:

“Un'economia circolare mira a mantenere per un tempo ottimale il valore dei materiali e dell'energia utilizzati nei prodotti nella catena del valore, riducendo così al minimo i rifiuti e l'uso delle risorse. Impedendo che si verifichino perdite di valore nei flussi delle materie, questo tipo di economia crea opportunità economiche e vantaggi competitivi su base sostenibile”. I principali aspetti su cui si fonda l'economia circolare, sono:

- riduzione di sprechi;
- utilizzo di risorse in maniera efficiente;
- preservare il capitale naturale;
- favorire la protezione, valorizzazione e il ripristino della biodiversità;
- basse emissioni di CO₂;
- una crescita economica svincolata dal consumo di risorse;
- contribuire a creare una società globale sicura e sostenibile.

Per poter realizzare il passaggio ad un'economia circolare occorre intervenire in tutte le fasi della catena del valore. Per il passaggio ad un modello di economia circolare è necessario allungare il più possibile il ciclo di vita di un prodotto o di un materiale. LCA del polietilene ci restituisce un'analisi del prodotto che garantisce un utilizzo dei manufatti, installati secondo le normative e le disposizioni di legge vigenti, per un periodo di tempo non inferiore a 50 anni. A conclusione del loro ciclo di vita, i tubi in polietilene da progetto possono comunque essere riciclati e recuperati per essere destinati ad altri settori applicativi (il basso impatto ambientale trae origine da strutture macromolecolari prive di alogeni e metalli pesanti). Tali manufatti non devono pertanto essere dispersi nell'ambiente: possono essere raccolti, macinati e successivamente destinati in ambiti per i quali sono richieste prestazioni fisico-meccaniche inferiori o possono essere utilizzati come combustibile nelle installazioni predisposte al recupero energetico.



OBIETTIVO 5 – PREVENZIONE E ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Gli interventi oggetto dei lavori in oggetto, sono finalizzati alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, in quanto hanno il principale obiettivo di collettare i liquami originati dagli scarichi degli insediamenti civili siti nella zona a sud del capoluogo del Comune di Laureana Cilento (SA), così da evitare dispersione nel sottosuolo con conseguente inquinamento delle falde. Pertanto, il progetto nel suo complesso risulta essere un'azione integrata volta alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

OBIETTIVO 6 – PROTEZIONE E AL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Per l'obiettivo 6, vale quanto indicato nell'obiettivo 5, infatti si considera che un'attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione. Gli interventi elencati in precedenza sono propedeutici ad evitare qualsiasi danno ambientale tutelando la biodiversità nonché l'ecosistema circostante.

Trattandosi inoltre di un'opera prevalentemente interrata elimina, in funzione, qualsiasi interferenza con la fauna e la flora esistente in superficie. A contribuire ulteriormente al raggiungimento dell'obiettivo vi è la localizzazione dell'intervento che non ricade in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici e altre aree protette) come rilevabile dalla tavola grafica degli inquadramenti che riporta lo stralcio dell'area dei vincoli del PUC adottato.

CONCLUSIONI

Il Progettista Dichiara:

- che il progetto di sostenibilità dell'opera è stato redatto nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;
- di aver fornito, con la presente, ogni elemento giustificativo, ogni quantificazione e rendicontazione al fine di consentire al Soggetto Beneficiario la dimostrazione che l'effettiva realizzazione dell'appalto è **rispettosa del principio DNSH**.